

Oltre la carta: dalle fonti dell'Archivio diocesano al portale "Patrimonio digitale"

Ente proponente: NOI TRENTO – APS

Data di presentazione: 06/03/2026

1. ENTE PROPONENTE, CONTESTO di RIFERIMENTO e RETI SUL TERRITORIO

Il presente progetto è la proposta congiunta di due realtà: NOI Trento – APS e l'Archivio diocesano Tridentino presso il Vigilianum.

Noi Trento è un'associazione provinciale di secondo livello, che sostiene la funzione aggregativa e socio-educativa degli oratori. Costituita nel 2002, raccoglie in Trentino 90 circoli affiliati, con oltre 20.000 tesserati.

Il Polo Culturale Vigilianum inaugurato nel 2015, raccoglie al suo interno i settori dell'Arcidiocesi di Trento che si occupano di cultura: la Biblioteca Diocesana Vigilianum, l'Archivio Diocesano Tridentino, il Servizio Formazione e il giornale Vita Trentina.

La "mission" del Polo consiste nel dare "casa" al patrimonio storico - archivistico e bibliografico - diocesano, conservando in modo adeguato un enorme patrimonio culturale (4 km di documentazione e 200.000 volumi consultabili sui portali provinciali degli archivi storici del Trentino - AST- e del catalogo bibliografico Trentino attraverso Trentino Cultura) che testimonia non solo la storia secolare e la cultura del contesto diocesano, ma di tutto il territorio trentino e delle comunità che lo abitano. Il Polo si è qualificato per una forte apertura al territorio e un solido radicamento in esso: oltre a mettere gli spazi a disposizione di studiosi e ricercatori, si è avviata anche l'attività didattica, che è stata via via strutturata con una serie di proposte laboratoriali rivolte alle scuole di ogni ordine e grado. Sempre in ambito scolastico sono stati sottoscritti una serie di accordi con gli istituti superiori della Provincia che, dall'estate del 2016, possono rivolgersi ad Archivio e Biblioteca per proporre agli studenti esperienze di tirocinio secondo il modello alternanza scuola/lavoro.

Nel luglio 2016, inoltre, Arcidiocesi e Università di Trento hanno siglato un accordo per una collaborazione attiva su ricerca e didattica, grazie all'organizzazione di iniziative rivolte sia agli studenti universitari che alla cittadinanza. L'obiettivo è sperimentare concretamente il dialogo con il territorio, connettendo le istituzioni con la formazione trasversale e parallela per la diffusione delle conoscenze per una cittadinanza attiva.

Nel corso degli anni si sono create numerose collaborazioni con enti esterni nell'ambito archivistico – bibliotecario. In particolare con Fondazione Bruno Kessler, Fondazione biblioteca San Bernardino, biblioteca comunale di Trento, Ufficio beni librari, archivistici e archivio provinciale.

Dal 2020, l'Archivio diocesano, assieme alla Biblioteca Vigilianum, ha iniziato a progettare un portale digitale per la valorizzazione del proprio patrimonio storico su due livelli: sia per studiosi e cultori delle materie specifiche, sia per un pubblico più ampio, che può iniziare ad avvicinarsi a documenti e volumi antichi anche da casa. Il progetto ha portato all'inaugurazione, nel febbraio 2022, del portale "*Patrimonio digitale*" che comprende collezioni digitali in cui si possono sfogliare virtualmente interi volumi, mostre digitali su argomenti specifici costruite con varie collaborazioni scientifiche ed una banca dati con gli abstract degli articoli di numerose riviste missionarie (patrimonio della biblioteca diocesana e quasi unico nel suo genere sul nostro territorio).

Questo progetto SCUP consolida la collaborazione tra l'Associazione NOI Trento e l'Archivio diocesano Tridentino; esso nasce a partire dalla valutazione, molto positiva, delle precedenti esperienze di inserimento di giovani in Servizio Civile svolte a partire dal 2017. Si conferma così per NOI Trento la volontà di offrire ai/alle giovani l'opportunità di un percorso professionalizzante, di

sicuro interesse, adatto a chi è interessato ai servizi archivistici, librari, documentari, museali e alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale.

1.2 LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E LE PARI OPPORTUNITÀ

L'Area Cultura della diocesi di Trento si trova presso il polo culturale Vigilianum, privo di barriere architettoniche. L'Archivio Diocesano Tridentino (ADT) raccoglie la documentazione storica prodotta dagli organi diocesani, dai vescovi e dagli uffici di Curia a partire dal XII secolo. Accanto ai fondi propri si trovano archivi depositati a vario titolo (Capitolo della Cattedrale, Azione Cattolica, Acli, Ditta Domenico Viesi ecc.) e archivi storici parrocchiali che delegano all'ADT i compiti di conservazione e valorizzazione.

Tra le attività ha una sezione didattica rivolta al mondo della scuola, organizza mostre documentarie, convegni, conferenze, corsi per adulti e tirocini.

Dotato di una sala studio, è possibile consultare liberamente i documenti originali dei fondi presenti in Archivio. L'Archivio offre a tutti la possibilità di ricostruire l'albero genealogico della propria famiglia o di effettuare ricerche di vario tipo.

L'Archivio è dotato anche di una biblioteca specializzata in storia locale e materie archivistiche. Tra le riviste locali, vanno menzionate la Rivista Diocesana Tridentina, Vita Trentina, i Cataloghi del Clero, Studi Trentini di Scienze Storiche, Judicaria, Il Sommolago, Civis, La Giurisdizione di Castel Penede, I Quattro Vicariati, Archivio Trentino, Annali ISIG ecc. Tra le riviste specializzate in archivistica si trovano Archivi, Archivi & Computer, Popolazione e storia, Le carte e la storia e altri.

Tutti gli anni nel mese di marzo viene proposta la Cattedra del confronto. Il tema di quest'anno è " Identità e convivenza ". Al centro della riflessione, la necessità di sapere chi siamo e la necessità di fare spazio ad altri sia nella vita quotidiana o nelle vicende internazionali.

I/le giovani in scup coinvolte in questo progetto collaboreranno per l'organizzazione, la diffusione di questi incontri, acquisendo via via maggior sensibilità ai temi trattati.

2. VALORE DELLO SCUP PRESSO L'ARCHIVIO DIOCESANO TRIDENTINO

2.1 Opportunità offerte dall'ente al/alla giovane in SCUP

Il progetto "Oltre la carta: dalle fonti dell'Archivio diocesano al portale Patrimonio digitale" offre ai/alle giovani in SCUP la possibilità di:

- 1) formarsi nell'ambito della digitalizzazione e della conservazione dei beni archivistici e librari, che può rivelarsi utile come strumento di qualificazione professionale, nonché nella messa a disposizione dei materiali digitalizzati attraverso progetti specifici (creazione di collezioni e di mostre digitali) sul nuovo portale "*Patrimonio digitale*";
- 2) inserirsi in un team di lavoro preparato e competente, con una solida esperienza nel settore culturale, che potrà affiancare e offrire un prezioso supporto per la maturazione di competenze, conoscenze e abilità nel corso dell'intero percorso di SCUP;
- 3) essere accompagnato nell'acquisizione di una maggiore consapevolezza di sé, del proprio bagaglio culturale e professionale in relazione alla propria storia e alle potenzialità personali, nonché accrescere la consapevolezza che il patrimonio storico-artistico e i beni culturali italiani sono "beni comuni" e *heritage* ricevuti da conoscere, tutelare e promuovere, oggi più che mai anche nella loro versione digitale;

4) conoscere le attività svolte all'interno dell'Archivio diocesano Tridentino aperto sia alla città che al territorio trentino, avvicinando il ricco patrimonio culturale della diocesi di Trento e costruendo dialoghi e incontri fra cultura antica e contemporanea.

Il progetto rappresenta un valido percorso di avvicinamento e preparazione al mondo del lavoro: i/le giovani hanno infatti l'opportunità sia di sviluppare competenze specifiche di settore, sia di conoscere le caratteristiche e le richieste proprie di un contesto professionale, abituandosi a ritmi, prassi, e modalità di lavoro. Ad esempio, Anna L., ex giovane in SCUP presso il Polo Culturale Vigilium, con cui prosegue tuttora la collaborazione, afferma: "Ho sicuramente migliorato la mia gestione del lavoro e ho anche potuto imparare come si gestiscono tutta una serie di obblighi legati all'attività lavorativa, come la gestione del contratto, dei permessi e delle ferie. (cfr. Vita Trentina; 6 luglio 2022).

L'anno di SCUP è inoltre un anno di orientamento, nel quale i/le giovani possono interrogarsi sul loro futuro e mettersi alla prova nelle scelte. Anna L. dice: "Consiglierei questa esperienza a tutti i giovani, perché mi ha aiutato a capire cosa volevo fare "da grande" e mi ha indirizzato verso il lavoro dopo l'università."

2.2 Apporto del/della giovane in SCUP all'attività dell'ente

Il/la giovane avrà modo di esprimere le proprie idee e di dare un contributo personale alla gestione di quegli ambiti più nelle corde delle nuove generazioni: gestione di pagine social, progettazione di modalità di valorizzazione dei progetti di alternanza scuola lavoro (video, piccole esposizioni, mappe interattive etc.).

Presso l'Archivio diocesano, l'esperienza ha consentito di apprezzare l'apporto dei giovani nei seguenti aspetti:

- avanzamento più rapido di progetti che richiedono attenzione e costanza di progressione, quali ad esempio, la digitalizzazione di complessi documentari e l'aggiornamento del portale "Patrimonio digitale", riuscendo anche a dare spunti e suggerimenti originali
- sguardo nuovo e propositivo nell'allestimento di esposizioni documentarie e fotografiche legate alla valorizzazione di fondi documentari specifici
- maggiore cura nell'accoglienza degli utenti, elemento di grande importanza per il servizio;
- affiancamento degli operatori in alcune attività (ricerca genealogica, collaborazione didattica e con alternanza Scuola Lavoro) ritagliandosi spazi crescenti di gestione autonoma.

In generale, dunque, la presenza di un/una giovane in SCUP consente di innalzare lo standard di qualità, inserendosi nel buon funzionamento dell'organizzazione.

3. OBIETTIVI RISPETTO AI/ALLE GIOVANI IN SCUP

Attraverso il presente progetto, si mira a:

- offrire ai/alle giovani in SCUP un'esperienza formativa valida umanamente e professionalmente;
- far vivere un'esperienza all'interno di una realtà lavorativa che promuove una cultura organizzativa attenta alla persona e al territorio, attraverso un atteggiamento attivo e propositivo tra gli operatori coinvolti
- formare ai valori dell'impegno civico e alla cittadinanza attiva
- favorire, proprio tramite l'esperienza condotta, l'acquisizione di competenze utili e spendibili nel mercato del lavoro
- garantire una formazione specifica come operatore culturale e nell'ambito della tecnologia digitale

- acquisire capacità progettuali, organizzative e gestionali del lavoro di gruppo finalizzato alla promozione culturale nelle scuole e nel territorio
- offrire un aiuto nell'orientamento delle proprie scelte future, lavorative o formative
- maturare una nuova consapevolezza di sé, del proprio bagaglio culturale e professionale in relazione alla propria storia personale
- educare a vivere il lavoro come servizio alla comunità e del territorio

4. GIOVANI DA COINVOLGERE, MODALITÀ E CRITERI DI VALUTAZIONE

L'associazione offre l'opportunità di svolgere Servizio Civile garantendo pari opportunità di genere e di provenienza.

Caratteristiche richieste:

Viene richiesta una buona cultura generale, attitudine ai rapporti personali e al lavoro in team, buona predisposizione e curiosità nei confronti dell'ambito informatico e digitale.

Costituiscono punteggio aggiuntivo e preferenziale: eventuale formazione ed esperienza pregressa nell'area di intervento del progetto; conoscenza del latino di base, esperienza pregressa in ambito pastorale e del volontariato.

Il/la giovane, inoltre, è tenuto a: svolgere con precisione e responsabilità gli incarichi assegnati, condividere il progetto e la mission dell'Ente; attenersi al regolamento e alle norme disciplinari interne; rispettare gli orari di servizio; mantenere un comportamento adeguato al contesto professionale di riferimento; rispettare gli obblighi di riservatezza circa la documentazione e altre notizie di cui venga a conoscenza; essere disponibile alla formazione, al cambiamento di orario, al trasferimento temporaneo della sede (ad esempio in occasione di formazioni residenziali) e a definire i giorni di permesso anche in base alle chiusure dell'ufficio; flessibilità oraria, possibile saltuario impiego serale.

Processo di valutazione

La valutazione dei/delle giovani candidati procederà con un colloquio orale dove saranno presi in considerazione i seguenti criteri:

- Conoscenza e condivisione dei valori di solidarietà sociale e/o utilità sociale propri di ciascun progetto di servizio civile (8 punti);
- Presentazione personale (31 punti): presenza di attitudini e propensioni, conoscenze di base, competenze e abilità linguistiche adeguate, precedenti esperienze e capacità, in particolare si cercherà di far emergere l'attitudine al lavoro di gruppo, anche tramite l'analisi del curriculum vitae;
- Conoscenza del progetto SCUP e idoneità allo svolgimento del progetto (31 punti): conoscenza del progetto e condivisione dei suoi obiettivi; partecipazione allo sportello informativo online forniti dall'ufficio SCUP, conoscenza del contesto in cui il progetto sarà svolto.
- Motivazione (30 punti): interesse per le attività proposte e per le competenze traguardo da sviluppare; entusiasmo e disponibilità all'apprendimento; determinazione a portare a termine il progetto; disponibilità a mettersi in gioco, soprattutto nelle relazioni; interesse al lavoro in equipe.

Si darà la possibilità di poter partecipare ad un'attività del progetto precedentemente alla candidatura del progetto stesso, in modo da poter effettuare una scelta più consapevole.

La valutazione sarà condotta dalla responsabile di progetto, Lucia Segnana, dall'OLP e da don Daniel Romagnuolo, presidente dell'associazione NOI Trento. La valutazione sarà espressa su una scala da 0 a 100 per i vari indicatori. I tre selezionatori confronteranno i punteggi attribuiti singolarmente per giungere ad una valutazione condivisa del punteggio assegnato.

5. IL PROGETTO

5.1 Attività previste

Il progetto prevede la presenza di 1 giovane.

Come attività prevalente il/la giovane verrà coinvolto nella gestione del portale digitale. In particolare, si occuperà della digitalizzazione di fondi archivistici (tra cui erbari storici, testi antichi, fotografie e pergamene), della meta-datazione delle immagini, della compilazione di schede descrittive e della creazione di collezioni digitali. Inoltre, verrà coinvolto anche nella realizzazione della sezione "mostre virtuali", con la creazione di percorsi e testi.

Accanto a questo il/la giovane avrà comunque modo di conoscere il funzionamento di un archivio storico e collaborare alle varie attività, quali assistenza a utenti e ricercatori, attività didattica con le scuole, gestione di progetti di alternanza scuola-lavoro, gestione dei social dell'istituto.

Nella realizzazione delle attività, i/le giovani avranno modo di conoscere e collaborare con altri enti partner del territorio; l'esperienza complessiva avrà un valore orientativo e consentirà di allargare il proprio network, a beneficio della futura ricerca di lavoro.

Le passate esperienze di SCUP ci hanno fatto capire che le attività generali vanno poi calibrate sulla persona: i/le diversi/e giovani che hanno svolto lo SCUP avevano capacità diverse e cercando di valorizzarle abbiamo trovato il campo dove ciascuno potesse meglio esprimersi. Ovviamente questo richiede una conoscenza reciproca e un lavoro per far prendere coscienza ai giovani stessi dei propri punti di forza e di debolezza, al fine che essi stessi possano comprendere le differenti attività in cui saranno coinvolti e possano applicarsi per colmare alcune lacune.

Nel caso in cui il/la giovane incontrasse difficoltà nel portare avanti il percorso, o qualora si rendesse conto – proprio "facendo" – che determinate attività non fossero adatte a lui/lei, sarà possibile ricalibrare i compiti assegnati, dando più spazio alle attività preferite e che suscitano un maggiore interesse, personalizzando il percorso per adattarlo alle caratteristiche del/della giovane.

5.2 Modalità organizzative: piano orario e articolazione del progetto

L'orario di servizio previsto, tenendo conto del tetto massimo di 1440 ore, prevede un impegno di 30 ore settimanali su 5 giorni che si svolgeranno all'interno degli orari di apertura del Polo culturale, ossia:

dal lunedì al giovedì, orario 09.00-12.30 e 13.30-16.30, venerdì orario 09.00-13.00.

È previsto il buono pasto da 5,29€ da poter usare anche nella mensa convenzionata della Risto 3.

Indicativamente sono previsti alcuni giorni di chiusura nel periodo natalizio e due settimane ad agosto.

Per quanto riguarda l'articolazione del progetto, è possibile individuare le seguenti fasi:

1. Ingresso (primo mese)

Per il buon funzionamento del progetto, è importante dedicare tempo alla conoscenza reciproca, nonché alla comprensione delle attività, delle modalità relazionali e delle prassi organizzativo-gestionali, a tutela del corretto svolgimento del servizio e della costruzione di un clima relazionale

positivo. Per questo, in apertura del progetto, si prevedono momenti per l'accoglienza e la presentazione di NOI Trento e di tutto il Polo Culturale Diocesano Vigilium; la presentazione del servizio in cui il/la giovane opererà e delle figure istituzionali e professionali con le quali si rapporterà. Il/la giovane avrà modo di osservare inizialmente il lavoro di equipe, inizierà fin da subito la formazione specifica per approfondire gli ambiti lavorativi dell'archivio e seguirà la formazione sulla sicurezza.

Dall'altro lato sarà importante, anche da parte degli operatori e in particolare dell'OLP, conoscere meglio il/la giovane, al fine di condividere e rivedere insieme gli obiettivi definiti nel progetto, apportando eventuali modifiche sulla base delle sue effettive conoscenze, abilità e inclinazioni.

2. Fase iniziale: decollo (secondo e terzo mese)

Nei primi due/tre mesi di attività, il/la giovane potrà maturare una maggiore confidenza nei confronti dell'organizzazione, degli spazi e degli strumenti, delle attività e delle mansioni da seguire e diventerà via via più autonomo/a nell'organizzazione quotidiana delle attività, coordinandosi sempre con il personale e rivolgendosi ad esso per ogni dubbio o difficoltà. Continuerà la formazione generale/specifica.

La figura dell'OLP sarà costantemente presente, accompagnando il/la giovane e aiutandolo/a a inserirsi al meglio nel team e a raggiungere una maggiore padronanza dei compiti assegnati. Saranno svolte frequenti riunioni di monitoraggio.

3. Fase centrale: volo (dal quarto all'undicesimo mese)

Nel corso dell'anno, il/la giovane selezionato/a darà esecuzione a tutte le attività previste e svilupperà tutte le competenze necessarie a svolgere i compiti assegnati. Potrà ritagliarsi via via spazi di maggiore autonomia, intervenendo con idee, suggerimenti e apporti personali per il miglioramento del servizio e acquisendo buona padronanza nell'organizzazione e gestione dei compiti assegnati.

Proseguirà costantemente la formazione generale/specifica. Al termine di alcuni moduli peculiari della formazione specifica, sono previsti dei momenti di verifica dell'apprendimento con gli OLP.

In questa fase prenderà avvio, con l'aiuto dell'OLP, il bilancio delle competenze in vista della validazione e certificazione delle stesse.

L'OLP rappresenterà il punto di riferimento costante per il/la giovane. Anche i colleghi archivisti e bibliotecari, che tra l'altro avranno curato alcune parti della formazione specifica, saranno di costante supporto e insegnamento.

4. Fase conclusiva: atterraggio (ultimo mese)

A conclusione della attività, è prevista l'analisi da parte il/la giovane dei risultati ottenuti e la realizzazione di una valutazione complessiva, con la supervisione dell'OLP.

6. RISORSE UMANE E STRUMENTALI

6.1 Responsabile di progetto e personale di NOI Trento – APS

La responsabile del progetto è Lucia Segnana, referente di NOI Trento con pluriennale esperienza maturata nella gestione di Associazioni di Promozione Sociale, nella progettazione e nel coordinamento di percorsi animativi ed educativi, nel coordinamento e nel lavoro di rete fra i diversi enti. Lucia Segnana, dipendente di NOI Trento, si confronterà con le OLP per la buona riuscita del progetto, aiuterà i/le giovani a inserirsi positivamente nel gruppo degli altri/altre ragazzi/e in SCUP (ad esempio nei momenti di formazione specifica).

Insieme a lei, saranno a disposizione Daniel Romagnuolo, presidente di NOI Trento ed esperto in processi formativi e progettazione educativa, e 7 volontari del consiglio direttivo.

6.2 La figura e il ruolo dell'OLP

Il contatto quotidiano e più frequente sarà quello con l'OLP: la dott.ssa Katia Pizzini, referente dell'Archivio Diocesano Tridentino, laureata in Lettere moderne, diploma di specializzazione in archivistica, paleografia e diplomatica. Assunta con contratto a tempo pieno, è presente nella struttura, si impegna a facilitare l'ingresso del/della giovane e garantire un accompagnamento continuativo e stabile, nonché ad essere un punto di riferimento e guida nel quotidiano.

L'OLP avrà con il/la giovane regolari momenti di incontro e confronto strutturati e programmati, oltre al quotidiano confronto necessario per lo svolgimento delle attività previste dal progetto. L'esperienza pregressa e quella in corso con i/le giovani in servizio civile presso l'Archivio confermano l'importanza della riunione di verifica a cadenza settimanale nella quale l'OLP assieme ai giovani in servizio civile:

- effettua una verifica delle attività svolte, dei punti di forza e di criticità riscontrati;
- programma le attività della settimana successiva;
- dà spazio ad aspetti personali e valutazioni inerenti il percorso di servizio civile, come pure elementi di valutazione della formazione generale e specifica.

Questa modalità ha favorito e favorisce un'espressione più libera da parte dei giovani sui diversi aspetti personali e professionali vissuti nel corso dell'esperienza.

L'OLP si impegna inoltre a compilare i report mensili come da indicazioni dell'USC. Sulla base del confronto con il/la giovane in SCUP, l'OLP provvederà a gestire il progetto tenendo conto delle capacità e degli interessi del/la ragazzo/a.

6.2 Altre professionalità a supporto del/della giovane in SCUP

Nel corso delle diverse attività nelle quali il/la giovane sarà inserito, avrà la possibilità di conoscere direttamente esperti, sia interni all'organizzazione che esterni ad essa, relativi alle professionalità dei servizi di archivistica, biblioteconomia e digitalizzazione.

In particolare, potranno collaborare con uno staff di bibliotecari in biblioteca, in particolare con Laure Edine; per l'archivio con Claudio Andreolli, archivista, tutti con formazione specifica a seconda dei campi di lavoro. Il/la giovane incontrerà anche figure professionali esterne, che fungeranno da formatori specifici in determinati ambiti, centrali nel presente progetto (ad es. la digitalizzazione, la gestione e l'archiviazione di immagini digitali, la progettazione su portale digitale, il libro antico, la ricerca genealogica). Avranno infine la possibilità di rapportarsi con il delegato vescovile per l'area cultura Stefano Zeni, con compiti di coordinamento e progettazione delle attività, che periodicamente si rapporta con tutto il personale.

Tutto ciò potrà fornire stimoli interessanti, inserendosi una comunità professionale in ambito culturale.

6.3 Risorse logistiche e strumentali

Al/la giovane in SCUP verranno dedicate numerose risorse strumentali: avrà a disposizione una postazione PC, scanner planetario, macchina fotografica digitale anche per la realizzazione di brevi video, accesso a internet, stampante di rete e fotocopiatrice, materiale di cancelleria, attrezzature d'ufficio, materiale di studio (libri, ricerche, pubblicazioni), sale per le riunioni e per le attività. Libero accesso al patrimonio librario e documentario del Polo Culturale e al materiale tecnico/strumentale a disposizione (video proiettore, plotter, impianto audio, ecc.).

7. PERCORSO FORMATIVO

L'attività formativa generale è erogata nel rispetto delle linee guida per la formazione generale del/della giovane.

La formazione specifica ha come obiettivi principali:

- far acquisire e sviluppare le dovute competenze necessarie a svolgere in maniera efficace le attività previste dal progetto;
- dare al/la giovane non solo e non prioritariamente strumenti tecnici, ma anche strumenti relazionali, indispensabili per lavorare in equipe;
- far conoscere l'organizzazione in cui viene svolto il SCUP.

Essa è effettuata in proprio da NOI Trento – APS, con formatori qualificati, in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche e da Arcidiocesi, tramite i propri dipendenti esperti in ambito archivistico e bibliotecario. Il piano formativo dettagliato è descritto nella tabella allegata.

Le formazioni specifiche verranno svolte in rete insieme a enti esterni, per rafforzare le collaborazioni e arricchirsi vicendevolmente. Fatto salvo l'ammontare delle ore di formazione previste dalla normativa vigente (4 ore mensili), il progetto prevede un percorso formativo di 67 ore totali. Di norma, esso si effettuerà presso le Sedi Operative previste, ma potrà tenersi anche presso Enti diversi che offrono approfondimenti sui temi in oggetto.

8. SISTEMA DI MONITORAGGIO

Per il monitoraggio della formazione generale, si rinvia al sistema di monitoraggio proposto dall'Ufficio Servizio Civile Provinciale.

Noi Trento offre un percorso di "analisi delle risorse/bilancio delle competenze" che permetterà al/la giovane di capitalizzare le competenze acquisite sia nel proprio percorso pregresso, sia nell'esperienza di SCUP. In tal modo il/la giovane potrà:

- riconoscere di essere cittadino/a attivo/a, che si inserisce gradualmente nel "mondo adulto", prendendo parte alla vita della società dando il proprio contributo;
- elaborare un'ipotesi di progetto di sviluppo personale e professionale;
- gestire efficacemente il passaggio al mondo del lavoro al termine del Progetto di SCUP.

A questa attività sono dedicati luoghi e momenti specifici:

- incontri tra OLP e referenti dei due enti, per valutare collegialmente l'andamento delle attività progettuali;
- colloqui individuali e consulenze di orientamento con il/la giovane.

Attraverso l'incontro settimanale di verifica svolto dall'OLP, sia in occasione dei confronti e degli scambi costanti tra i referenti dei due Enti, sarà possibile raccogliere feedback del/la giovane in servizio civile al fine di elaborare dei miglioramenti del progetto e nuove proposte per arricchire la progettazione in occasione di bandi successivi.

Il/la giovane in SCUP potrà inoltre scegliere di partecipare a dei gruppi temporanei di SCUP composti da giovani in Servizio Civile presso gli oratori, Vita Trentina Editrice e Arcidiocesi. Tali gruppi temporanei si attivano per collaborare alla realizzazione di alcuni eventi; per partecipare a giornate di formazione, anche residenziale di più giorni, per consolidare l'esperienza di gruppo e svolgere giornate di sensibilizzazione alla cittadinanza globale, come testimonia Lorenzo (cfr. lettera).

Diverse testimonianze di giovani ex scup ci hanno fatto capire che queste opportunità sono fonte di arricchimento, consentendo loro di sperimentare una dimensione affettiva e relazionale nuova, insieme a un gruppo di coetanei che svolgono servizio civile nell'ambito della rete di NOI Trento. Il

confronto reciproco, la condivisione e la collaborazione producono consapevolezza nuove per la propria crescita, diverse da quelle maturate nella sede locale del proprio servizio.

A supporto di tale processo, il presidente di NOI Trento, don Daniel Romagnuolo, psicologo e counselor si occuperà di supervisionare e monitorare l'andamento del percorso e sono previsti almeno due momenti specifici di colloquio individuale con il/la giovane a metà e a fine percorso.

9. COMPETENZE IN USCITA

Il/la giovane in SCUP rafforza la capacità di inserirsi in un'organizzazione lavorativa dove sono cruciali sia le competenze tecnico-specifiche di settore, sia quelle trasversali. Rispetto a queste ultime, durante l'anno di SCUP, avranno l'opportunità di sviluppare competenze riconducibili a tre aree di processo:

- 1) processi cognitivi di comprensione di sé e della situazione;
- 2) processi di interazione sociale in un contesto organizzativo (comunicare efficacemente, curare la sintonia relazionale, lavorare in team, ...);
- 3) processi di azione (problem solving, prendere decisioni, gestire il tempo e le risorse, ecc.).

Il progetto consente l'acquisizione di competenze legate alla cittadinanza responsabile: in particolare l'attività svolta in ambito culturale, su documenti e testi di valore storico, contribuisce a far maturare una consapevolezza più profonda circa la propria appartenenza a un territorio e a una comunità; il contatto diretto con le fonti storiche e i beni archivistici promuove la capacità di reperire e valutare dati e informazioni, a beneficio del pensiero critico; il confronto con la cultura del passato incoraggia a osservare anche il mondo di oggi da punti di vista diversi, promuovendo comprensione e rispetto per la diversità morale e religiosa; pensiero critico e sguardo attento sul presente grazie all'approfondimento del passato è anche ciò che si cerca di sviluppare negli incontri con le scuole ai quali il/la giovane in servizio civile partecipa in modo attivo.

Durante il percorso, il/la giovane avrà l'opportunità di far parte dello staff di attività rivolte al territorio incentrate su grandi tematiche di attualità.

Il profilo professionale che più si avvicina alle attività proposte dal progetto dell'archivio fa riferimento al Repertorio Piemonte:

- qualificazione professionale: Bibliotecario;
- titolo della competenza: Gestire strumenti e risorse digitali.

Tali competenze saranno attestate, qualora i/le giovani lo desiderino, grazie al sistema di validazione delle competenze attualmente in corso di implementazione da parte dell'USC della Provincia di Trento.

PIANO FORMATIVO

Il modulo **Sicurezza sul lavoro** - con rilascio di attestato formazione lavoratori – basso rischio - 4 ore – online fornito da QSA S.r.l. - Engineering Consulting Training Società Benefit verrà attivato qualora i/le giovani non siano già in possesso di attestato valido.

1. Presentazione del progetto e della struttura organizzativa e gestionale - 2 ore

PIZZINI KATIA – OLP

2. Conoscenza dell'Ente - 2 ore

Identità associativa, struttura e organizzazione territoriale
SEGNANA LUCIA: referente territoriale per gli oratori affiliati a NOI Trento.

3. Formazione, informazione sui rischi connessi all'impiego dei/delle giovani in progetti di SCUP -
obbligatoria entro i primi 30 gg – sicurezza e vie di fuga– 2 ore
ANDREOLLI CLAUDIO formato sui temi della sicurezza e dagli addetti alle squadre antincendio
KATIA PIZZINI formata sui temi della sicurezza e dagli addetti alle squadre antincendio e primo soccorso

4. Le proposte didattiche - 8 ore
a cura degli operatori didattici in servizio presso l'Archivio e la Biblioteca

5. La fotografia dei beni librari e archivistici e la metadattazione delle immagini - 4 ore
BIONDANI WALTER: esperto qualificato nell'abito della fotografia digitale in ambito archivistico-bibliotecario. Responsabile del laboratorio di fotografia e digitalizzazione della Soprintendenza per i beni culturali della PAT.

6. La digitalizzazione dei beni librari e archivistici e i progetti per il portale digitale di Archivio e Biblioteca - 3 ore
PIZZINI KATIA – OLP

7. La banca dati delle riviste nel portale: conoscenza e inserimento dati - 4 ore
EDINE LAURE: bibliotecaria presso la Biblioteca Diocesana Vigilium, curatrice di percorsi didattici, esperta di cooperazione internazionale e multiculturalità.

8. I libri antichi e moderni, piccoli restauri - 4 ore
TAVA PAOLA: operatrice nella gestione dei piccoli restauri presso la Biblioteca Diocesana Vigilium sotto la guida del laboratorio di restauro PAT.

9. La ricerca d'archivio/ricerca genealogica e il servizio al pubblico - 3 ore
ANDREOLLI CLAUDIO: Archivista presso l'Archivio Diocesano Tridentino dal 2008, dove si occupa di consulenza alla sala studio e ricerca genealogica.

10. La storia del libro antico: dal manoscritto ai primi libri a stampa – 2 ore
FRANCESCHINI ITALO: esperto in catalogazione del libro antico e valorizzazione dei fondi antichi, responsabile della biblioteca Fondazione San Bernardino a Trento.

11. La conservazione e la valorizzazione del patrimonio archivistico storico del Comune di Trento (con visita all'archivio storico) – 3 ore
svolta da funzionari dell'archivio storico del Comune di Trento

12. Conservazione e promozione del patrimonio librario, documentario e audio attraverso il digitale – 3 ore
DI FABIO LAURA – laurea in storia contemporanea, dottorato di ricerca in storia e scienze filosofico-sociali, esperta in biblioteconomia.

13. Conservazione e valorizzazione del patrimonio archivistico e visita ai fondi documentari dell'Archivio provinciale – 3 ore
svolte dal personale dell'archivio provinciale

14. Formazione personale e competenze educative – 12 ore
PRANDINI ANGELO: esperto in processi formativi e progettazione educativa

MONTICELLI BEATRICE: formatrice esperienziale, facilitatrice (IAF Certified™ Professional Facilitator) e counsellor sistemico-relazionale

ROMAGNUOLO DANIEL: esperto in processi formativi e progettazione educativa

15. Salute sul lavoro – con rilascio di attestato provinciale Elementi di primo soccorso – BLS-BLS D LAICI - 8 ore

MAINES MARCO: infermiere coordinatore responsabile del Servizio Formazione dell'ospedale S. Camillo di Trento.

16. Ricerca attiva di lavoro e orientamento personalizzato - 4 ore

Strumenti e metodi per la ricerca del lavoro: il curriculum vitae e la lettera di presentazione; linkedin e i social network; siti di annunci e portali per l'incontro di domanda e offerta; fissare un obiettivo professionale; il colloquio di lavoro.

RAFFAELE MICHELOTTI: responsabile degli inserimenti lavorativi e coordinatore dello Sportello Lavoro.

MARIANGELA TAPPARELLI: Operatrice del Centro di Ascolto